



6

lee  
4.2  
[Handwritten signature]

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E  
DEL MARE**

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS**

[Handwritten signature]

Parere n. 2557 del 24/11/2017

<b>Progetto</b>	<p><i>ID VIP 3689</i></p> <p><b>Parco eolico denominato "Eolico Brindisi Santa Teresa" sito nel territorio comunale di Brindisi (BR) della potenza complessiva pari a 34,5 MW –</b></p> <p><b>E Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ex art 24, comma 3, del D.P.R. n. 120/2017.</b></p> <p><i>Istruttoria VIA</i></p>
<b>Proponente</b>	<b>Proponente: Tozzi Green S.p.A.</b>

[Handwritten signature]

[Multiple handwritten signatures and initials scattered across the bottom of the page]

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTA** la domanda di istanza di avvio del procedimento di VIA presentata dalla la società Tozzi Green acquisita al prot. n. 2845/CTVA del 11/9/2017, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017, relativa al Parco eolico denominato "Eolico Brindisi Santa Teresa" sito nel territorio comunale di Brindisi (BR) della potenza complessiva pari a 34,5 MW, e contestuale Trasmissione del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ex art 24, comma 3, del D.P.R. n. 120/2017;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

**VISTO** il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

**VISTA** la nota prot. 19780/DVA del 05/09/2017, acquisita al prot. 2771/CTVA del 05/09/2017, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito, CTVIA) la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017 relativa al progetto di Parco eolico denominato "Eolico Brindisi Santa Teresa" sito nel territorio comunale di Brindisi della potenza complessiva pari a 34,5 MW;

**PRESO ATTO CHE** con nota del 04/09/2017, acquisita al prot. n. 19727/DVA del 05/09/2017, la Società proponente, nel prendere atto dell'entrata in vigore del nuovo "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" di cui al D.P.R. n., 120 del 13.06.2017 (pubblicato sulla G.U.R.I. del 07 agosto 2017) e della conseguente abrogazione del

D.M. n. 161/2012, ha trasmesso il nuovo elaborato denominato "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" di cui all'articolo 24, comma 3, del medesimo D.P.R. n. 120/2017, che sostituisce il precedente Piano di Utilizzo trasmesso dal Proponente in allegato all'istanza di VIA;

VISTA la nota prot. 20191/DVA del 11/09/2017, acquisita al prot. 2845/CTVA del 11/09/2017, con cui la DVA ha trasmesso alla CTVA il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ex art 24, comma 3, del D.P.R. n. 120/2017, relativa al progetto di Parco eolico denominato "Eolico Brindisi Santa Teresa" sito nel territorio comunale di Brindisi della potenza complessiva pari a 34,5 MW;

PRESO ATTO che con nota. prot. 2864/CTVA del 12/09/2017 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I);

PRESO ATTO che conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto in data 30/08/2017 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), il Progetto, lo Studio di impatto ambientale e la Sintesi non tecnica dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali in indirizzo con nota prot. n. 19463/DVA del 30/08/2017, provvedendo altresì, in pari data, alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24.;

VISTA la Relazione Istruttoria;

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto
- Relazione paesaggistica
- piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti ex art 24 comma 3 DPR 120/2017;

RICHIAMATO che in data 28/09/2017 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.) integrato dal rappresentante della Regione Puglia, il Proponente ed il rappresentante del MIBACT;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state pubblicate, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata dalla Società Tozzi Green S.p.A. ed eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO della richiesta di integrazioni della Provincia di Brindisi - Servizio Ambiente ed Ecologia, prot. DVA-2017-0025311 del 2/11/2017;

VISTE le seguenti osservazioni avanzate ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

n.	Osservazione	Protocollo	Data
1	Regione Puglia(Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio)	DVA 25643/2017	07-11-2017
2	Osservazioni della Società Siemens Gamesa Renewable Energy S.p.A in data 27/10/2017	DVA-2017-0024782	27/10/2017
3	Osservazioni di Legambiente Brindisi in data 26/10/2017	DVA-2017-0024696	26/10/2017

CONSIDERATO che gli argomenti delle suddette osservazioni sono di seguito elencati e argomentati e comunque se ne è tenuto conto nell'esame della documentazione, nella stesura del parere e del relativo quadro prescrittivo;

### il parco eolico interferisce con il buffer del reticolo idrografico

L'argomento è stato attentamente valutato nella stesura del parere e del quadro prescrittivo, infatti nel testo del parere, considerazioni di carattere ambientale, si rileva che, "tutti gli aerogeneratori, compresi i plinti di fondazione, ricadono al di fuori dell'area buffer, fatta eccezione per l'aerogeneratore n. 6 di progetto, che ricade nell'area annessa (buffer) di un reticolo che, da quanto riportato nelle cartografie comunali, sarebbe posto circa 90 m a sud della posizione di progetto dell'aerogeneratore. Sull'argomento il Proponente ha effettuato una verifica dello stato dei luoghi (allega anche elaborati cartografici) con sopralluoghi, da cui è emerso che tale reticolo non esiste. Sull'argomento, anche se la distanza sia tale da non produrre alterazioni morfologiche o funzionali del supposto reticolo, è stata predisposta, a maggior tutela, una prescrizione: "per il posizionamento degli aereo generatori ed in particolare per l'aerogeneratore N° 6, il Proponente dovrà attenersi al vigente PAI e comunque dovranno essere posizionati al di fuori dell'area buffer associata a ciascun reticolo fluviale. Ciò vale sia per i reticolo segnalati dalla Carta Idrogeomorfologica, sia dai reticoli così come effettivamente rilevati dai sopralluoghi in campo. In ogni caso il Proponente si dovrà attenere al parere dell'Autorità di Bacino della Puglia del 20/10/2017".

### Compatibilità con il PTTR, PRG e PUG

Si rileva che il PRG tipizza tutta l'area interessata dall'impianto eolico in progetto come zona E agricola. In conformità a quanto previsto dal D.lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti. Il PUG (non ancora elaborato) del comune di Brindisi non consentono valutazioni sulla eventuale inidoneità di impianti di produzione elettrica con fonti energetiche rinnovabili. Per quanto riguarda il PPTR l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica. La SP San Donaci- Mesagne (strada a valenza paesaggistica) perimetra l'area di impianto passando a circa 400 m dall'aerogeneratore, appare compatibile l'installazione di impianti eolici nelle aree agricole non di pregio e caratterizzate da bassa produttività. Per quanto riguarda il piano di tutela del Comune di Brindisi, che individua aree maggiormente idonee alla installazione di impianti a FER, si rileva dalla documentazione che gli aerogeneratori 1, 2, e 3 ricadono in area idonee, li aerogeneratori 4, 5, 7, 9, 10, e la SSE ricadono in aree idonee a condizione di attivazione di procedure paesaggistiche, l'aerogeneratore 6 ricadrebbe in area non idonea, in relazione al vincolo imposto dal reticolo idrografico di cui si è accertata l'inesistenza. Comunque a maggior tutela è stata predisposta una specifica prescrizione sull'argomento: "Per il posizionamento degli aereo generatori ed in particolare per l'aerogeneratore n° 6, il Proponente dovrà attenersi al vigente PAI e comunque dovranno essere posizionati al di fuori dell'area buffer associata a ciascun reticolo fluviale. Ciò vale sia per i reticoli segnalati dalla Carta Idrogeomorfologica, sia dai reticoli così come effettivamente rilevati dai sopralluoghi in campo".

### Impatti cumulativi

Sono stati esaminati gli impatti cumulativi con il progetto della Siemens Gamesa, da cui risulterebbe che, dal punto di vista ambientale, gli effetti di cumulo potrebbero considerarsi per la sola componente avifaunistica, per la quale però, grazie all'approfondito progetto di monitoraggio previsto dal quadro prescrittivo (ante/corso d'opera e in esercizio) qualora fossero individuati effetti di cumulo, diretti o indiretti sulla fauna, sono previste azioni mitigative tese ad eliminarli.

Quanto ad ulteriori aspetti sollevati, gli stessi non risultano di competenza della CTVIA.

### Occupazione di suolo vegetale

Come si rileva dal parere, l'area vasta di progetto è stata classificata dal Proponente:

- Vegetazione igrofila perenne 0,56 ha- 0,04(%)
- Vegetazione sommersa dei bacini artificiali 1,08 ha 0,09(%)
- Vegetazione forestale 0,61 ha 0,05(%)
- Incolti 84,91 ha 6,84(%)
- Aree agricole: Seminativi 737,93 ha 59,45(%)
- Aree agricole: Uliveti e frutteti 136,99 ha 11,04(%)

- Aree agricole: Vigneti 196,91 ha 15,86(%)
- Aree artificiali: Edifici 6,78ha 0,55(%)
- Aree artificiali: Impianti fotovoltaici 33,95 ha 2,74(%)
- Aree artificiali: Reti stradali 32,91ha 2,65(%)
- Totale 1241,33 ha 100,00(%)

In base all'Allegato 1 del R.R. n°24 (riportante i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l'idoneità di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano un'elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni) il Proponente ha verificato l'eventuale presenza, sull'area di impianto, di aree non idonee, per le quali si evidenziano un'elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni). In particolare accenna alle aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità (Biologico, D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G.) e, benché nell'area di impianto siano presenti molte aree coltivate a vigneto, tutti gli aerogeneratori, la SSE e le infrastrutture (piste e cavidotti) non interessano queste aree. Tutti gli aerogeneratori ricadono in aree classificate a seminativo semplice non irriguo. E' previsto il momentaneo espianto, con reimpianto nella posizione originaria terminata la fase di cantiere, per due ulivi per la costruzione di una pista di cantiere. Si tratta ad ogni modo di ulivi che non hanno carattere monumentale. Per quanto riguarda la parte botanica vegetazionale, è stata prodotta una relazione specialistica che individua le eventuali esigenze di rispetto delle fasce di vegetazione e delle tecniche di espianto, acclimatamento e reimpianto dei due ulivi. Le piste di cantiere e quelle di esercizio sono tutte in materiale permeabile senza utilizzo di asfalto o altro materiale impermeabilizzante. L'impermeabilizzazione dei suoli è limitata alle piazzole dei singoli aerogeneratori, che occupano con il plinto di fondazione una superficie di circa 320 mq, mentre le piazzole in fase di esercizio avranno dimensioni di 25 x 30 tutte realizzate con materiale naturale drenante proveniente dai scavi dei plinti o da cave naturali. La sottostazione elettrica sarà realizzata in località Masseria Cerrito, a circa 3-6 chilometri dagli aerogeneratori in progetto, in area adiacente alla esistente SE TERNA Brindisi Sud.

#### Impatto acustico del parco eolico

Per quanto riguarda l'impatto acustico del campo eolico, in esercizio, dalla documentazione specialistica prodotta ed in base ai risultati del modello di previsione :” *si rileva che l'impatto acustico generato dagli aerogeneratori, sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione. Nell'unica condizione in cui i calcoli eseguiti hanno mostrato un minimo superamento del limite di emissione, 0,6 dB ricettore E a 4 m di altezza, è stato accertato che l'edificio interessato possiede il solo piano terra e alla quota di 1,5 m di altezza il livello di emissione è ampiamente verificato*”. A maggior tutela è stata comunque predisposta una specifica prescrizione sull'argomento: “ *Monitoraggio recettore E: il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere e per il primo anno di esercizio il monitoraggio sul clima acustico in prossimità del recettore E. Relativamente agli anni successivi al primo, qualora non siano stati rilevati superamenti ai limiti, il monitoraggio potrà definirsi concluso.*”

#### **CONSIDERATO** che

con mail del 16/11/2017 il rappresentante della regione Puglia facente parte del Gruppo Istruttore della CTVIA, chiede di valutare la necessità di eventuali integrazioni richieste dalla Regione Puglia( Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio), con nota acquisita al prot. n. 25643/DVA del 07.11.2017;

gli argomenti sui quali la Regione Puglia( Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio) richiede integrazioni al Proponente sono 1) impatti cumulativi con altri impianti a F.E., R. 2) impatto acustico, e 3) al parere dell'Autorità di Bacino della Puglia (acquisito al prot. 25643/DVA del 07/11/2017, favorevole con prescrizioni);

non si è ritenuto necessario richiedere integrazioni documentali in quanto, in relazione ai punti 1) e 2), si ritiene che gli argomenti siano stati sufficientemente trattati nel SIA, esposti nel parere e nel relativo quadro prescrittivo ed eventualmente controdedotti, mentre per il punto 3) si è ritenuto opportuno adottare nel quadro prescrittivo le prescrizioni raccomandate dalla Autorità di Bacino della Puglia;

**CONSIDERATO** che con nota prot. 0009734 del 25/10/2017 acquisita al prot. 24499/DVA del 25/10/2017 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni della Regione Puglia - Dipartimento agricoltura - Sviluppo rurale ed ambientale - Sezione risorse idriche;

**CONSIDERATO** che con nota prot. 10546 del 07/11/2017 acquisita al prot. 25643/DVA del 07/11/2017 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia ( prot. n. 13705 del 20/10/2017). Parere di conformità al P.A.I. vigente per gli interventi relativi alla realizzazione dell'impianto di cui trattasi;

**CONSIDERATO** che non risulta pervenuto il parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

## **QUADRO PROGRAMMATICO**

### **CONSIDERATO che**

Nella documentazione il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. PPTR Regione Puglia;
2. PRG e PUG di Brindisi, quest'ultimo approvato ma non adottato;
3. PTCP della provincia di Brindisi;
4. Pericolosità idraulica così come individuate dalla cartografia ufficiale del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Autorità di Bacino della Regione Puglia;
5. Pericolosità geomorfologica così come individuata dalla cartografia ufficiale del PAI della Autorità di Bacino della Regione Puglia;
6. Rischio geomorfologico così come individuato dalla cartografia ufficiale del PAI della Autorità di Bacino della Regione Puglia;
7. Carta Idrogeomorfologica della Autorità di Bacino della Regione Puglia;
8. Piano Faunistico Venatorio della provincia di Brindisi;
9. SIC, ZPS, IBA, Parchi Regionali, Zone Ramsar e altre aree protette individuate nella cartografia ufficiale dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia;
10. Vincoli e segnalazioni architettoniche e archeologiche;
11. Coni visuali così come definiti nel R.R. 24/2010;
12. Aree non idonee FER così come definite nel R.R. 24/2010;
13. Altri piani di tutela e vincolo del Comune di Brindisi;
14. Piano di Tutela delle Acque;
15. Aree perimetrate dal Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE).

### **VALUTATO che**

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell'Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- inoltre gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030;
- lo strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Brindisi è il PRG, ove l'area interessata dall'impianto eolico in progetto risulta come zona E agricola.

- secondo il D.lgs387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- come asserito dal Proponente, gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l'installazione di impianti FER ai sensi del PUG di Brindisi, in fase di adozione.

### QUADRO PROGETTUALE

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Progettuale:

Comune interessato dall'opera	Comune di Brindisi
Proponente	TG Energie Rinnovabili srl - Gruppo Tozzigreen
Tipo di intervento	Impianto eolico a terra
valore opere	47.000.000,0 €
Potenza complessiva	34.5 MW
Potenza unitaria aerogeneratore	3.45 MW
Ore esercizio, produzione elettrica, Copertura consumo annuale	2.500 ore equivalenti anno, 88 milioni di kWh/anno, fabbisogno di 27.500 famiglie (circa 110 mila persone)
Numero aerogeneratori	10 Vestas
Tipo aerogeneratore	V-126 (3.45 MW)
Altezza mozzo	126,0 m
Diametro rotore	117,0 m
Potenza totale nominale Parco Eolico	34,5 MW
Opere connesse	opere necessarie alla connessione alla rete di trasmissione elettrica nazionale RTN: cavi interrati, sottostazione elettrica 30-150KV

L'impianto eolico in oggetto, costituito da 10 aerogeneratori di potenza nominale pari a 3.45 MW, per una potenza complessiva di 34.5 MW, è ubicato nel Comune di Brindisi, a circa 11 km a sud dell'abitato del capoluogo, 3 km a sud-ovest dell'abitato della frazione di Tutturano, 5 km a nord-ovest dell'abitato di Cellino San Marco e 5,5 km a nord dell'abitato di San Donaci e si compone di:

- N. 10 Aerogeneratori asincroni trifase VestasV126-3.45 MW di potenza nominale pari a 3,45 MWciascuno, tensione di macchina 690 V;
- un sistema di cavi MT interrati per il collegamento alla Stazione Elettrica;
- una Stazione Elettrica Utente in cui avviene la raccolta dell'energia prodotta (in MT a 30 kV), la trasformazione di tensione (30/150 kV) e la consegna (in AT a 150 kV).

### Cantiere

**CONSIDERATO** che

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 14 mesi, l'area di cantiere avrà dimensioni previste di 105 x 50 m (5.250 mq) e alla fine delle attività di cantiere sono previsti i ripristini ambientali;
- il valore delle opere di progetto è di euro 47.000.000,00 € e visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.

### Motivazioni dell'intervento – localizzazione

**CONSIDERATO e VALUTATO** che

- l'area individuata per l'installazione delle turbine è una zona quasi piana di altitudine media di 60-70 m s.l.m. e risulta caratterizzata in piccola parte da oliveti, seminativi e vigneti e non risulta sottoposta a particolari vincoli ambientali, architettonici o paesaggistici;
- non ricade all'interno di aree protette (SIC, ZPS, ZSC, o di altro tipo) né le interessa indirettamente la zona stessa è servita dalle reti elettrica e telefonica pubbliche;

- il sito é raggiungibile mediante rete viaria esistente, senza la realizzazione di nuove strade pavimentate;
- è prevista la connessione con la Rete di Trasmissione Nazionale nella SE TERNA di Brindisi Sud, a meno di 3 km chilometri dall'area di intervento;
- il Proponente descrive l'alternativa zero e le alternative progettuali ed i criteri con i quali è stata effettuata la scelta della configurazione di progetto;
- la disposizione degli aerogeneratori è a cluster, che viene ritenuta una delle configurazioni maggiormente idonee per questo tipo di intervento.

#### **CONSIDERATO** che per quanto riguarda le Caratteristiche anemologiche del sito – Producibilità

- il Proponente ha effettuato lo studio sulla producibilità nel sito scelto per la realizzazione dell'impianto con l'ausilio di una stazione anemometrica limitrofa all'area interessata alla realizzazione dell'impianto installata dal gennaio 2010, utilizzando come misura dei dati del vento utilizzati per il calcolo della resa energetica del parco eolico un arco di tempo pari a 78 mesi;
- la valutazione della producibilità del parco eolico (che è risultata pari a . 2.536 h/anno) è basata su dati reali di misurazioni, modellati con i programmi "WindPRO" di EMD International, versione 3.1 e "Wind Atlas and Applications Program"(Wasp) del Risø National laboratori, Roskilde, Danimarca, versione 10.2.

#### **VALUTATO** che

sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici la producibilità netta del parco eolico risulta essere, con 2536 h di funzionamento, di 98.166,93 MWh/anno, da cui si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per l'installazione di parchi eolici.

### **QUADRO AMBIENTALE**

#### **CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda la componente geologica

- il Proponente ha effettuato uno studio geo-idro-morfologico di superficie finalizzato alla verifica della compatibilità del progetto, con gli strumenti di pianificazione territoriale (Carta idrogeomorfologica, PAI, PPTR e PTTA) e attraverso indagini geognostiche preliminari, mentre in fase di progettazione esecutiva saranno eseguite le indagini puntuali;
- l'area interessata dall'intervento non ricade in alcuna area a pericolosità idraulica, né geomorfologica, il sottosuolo è caratterizzato da un punto di vista litologico da sabbie pleistoceniche e dalle indagini effettuate appare compatibile con il progetto.

#### **CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'utilizzo del suolo

##### **Aereo generatori**

- per quanto riguarda le aree di posizionamento degli aereo generatori, questi saranno installati in un'area pianeggiante, con altezza (base torre) di installazione che varia da 60 m a 70 m s.l.m.;
- gli scavi a sezione larga per la realizzazione dei plinti di fondazione verranno effettuati con l'utilizzo di pale meccaniche in modo tale che le acque scorrenti alla superficie del terreno non si riversino negli scavi, e, una volta effettuato lo scavo si provvederà alla pulizia del fondo, il quale verrà successivamente ricoperto da uno strato di circa 10 cm di magrone al fine di garantire l'appianamento della superficie. Gli scavi per i pali di fondazione, qualora necessari, saranno realizzati con trivellazione circolare, fino alla profondità di prevista negli elaborati di progetto(-20 m);
- sono previste circa 3,5 km di nuove piste, non asfaltate (in media circa 350 m per aerogeneratore).

##### **Cavidotti/tracciato elettrico**

per la posa dei cavi MT interrati di collegamento elettrico tra aerogeneratori e tra questi e la sottostazione, saranno realizzate delle trincee di larghezza media pari a 0,5 m e profondità di 1,2 m. Lo sviluppo lineare è pari a 13.800 ml compresa la connessione alla rete Terna di Brindisi Sud.



### Sottostazione elettrica

La sottostazione elettrica occuperà un'area di circa 3.000 mq e sarà realizzata in località Masseria Cerrito, a circa 3-6 chilometri dagli aerogeneratori in progetto, in area adiacente alla esistente SE TERNA Brindisi Sud;

#### VALUTATO che

- i trasformatori 0,69/30 kV saranno installati nella stessa navicella dell'aerogeneratore, pertanto non è prevista la realizzazione di cabine di trasformazione a base palo;
- i cavidotti MT dagli aerogeneratori alla sottostazione saranno tutti interrati;
- TERNA ha già accordato la connessione dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale;
- dalla documentazione in atti si rileva che la sottostazione elettrica non interferisce con il reticolo idrografico né con l'area di rispetto (buffer) dei reticoli stessi;
- per quanto riguarda i volumi di scavo, le modalità, la destinazione ed altro, il Proponente, ha presentato il "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017.

#### CONSIDERATO che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale:

secondo il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico ed alla riduzione degli attuali livelli di pericolosità, l'intera superficie territoriale interessata dall'intervento progettuale, non ricade all'interno di zone a pericolosità geomorfologica, a pericolosità idraulica e a rischio idrogeomorfologico, mentre, come indicato all'art. 6.8 delle N.T.A del PAI della stessa Autorità di Bacino, sono tutelate le porzioni di territorio 75 m a destra e a sinistra di tali reticoli fluviali (buffer di 75 m). Sul rispetto di tale aree di buffer è stata predisposta una specifica prescrizione.

#### VALUTATO che

- sia nella fase di cantiere che di esercizio, non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA;
- tutti gli aerogeneratori, compresi i plinti di fondazione, ricadono al di fuori dell'area buffer, fatta eccezione per l'aerogeneratore n. 6 di progetto, che ricade nell'area annessa (buffer) di un reticolo che, da quanto riportato nelle cartografie comunali, sarebbe posto circa 90 m a sud della posizione di progetto dell'aerogeneratore. Sull'argomento il Proponente ha effettuato una verifica dello stato dei luoghi (allega anche elaborati cartografici) con sopralluoghi, da cui è emerso che tale reticolo non esiste. Sull'argomento si ritiene che, anche se la distanza sia tale da non produrre alterazioni morfologiche o funzionali del supposto reticolo, è stata predisposta, a maggior tutela, una prescrizione: "per il posizionamento degli aereo generatori ed in particolare per l'aerogeneratore N° 6, il Proponente dovrà attenersi al vigente PAI e comunque dovranno essere posizionati al di fuori dell'area buffer associata a ciascun reticolo fluviale. Ciò vale sia per i reticolo segnalati dalla Carta Idrogeomorfologica, sia dai reticoli così come effettivamente rilevati dai sopralluoghi in campo".

#### CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riguarda le emissioni in atmosfera campi magnetici

- le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessarie all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere;
- in esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota per la durata di mesi 10 e gli impatti si ritengono transitori, considerato anche la scarsità di recettori. E' comunque prevista una prescrizione sull'argomento: "Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere dovrà concordare con le autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri".

#### CONSIDERATO che quanto riguarda il clima acustico

- il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Brindisi, classifica gran parte dell'area interessata dall'installazione dell'impianto eolico di Classe III (di tipo misto) e alcune porzioni, corrispondenti ad un intorno di 150 m a destra e a sinistra, dei reticoli idrografici più importanti di Classe II

(assimilabili ad aree prevalentemente residenziali) con valori limite di immissione del rumore più bassi;

- il Proponente ha effettuato uno studio acustico basato su due fasi: valutazione del clima acustico ante operam attraverso una campagna di rilievi fonometrici condotta tra il 7 e l'8 luglio 2017, della durata di ventiquattro ore nella seconda fase è stato sviluppato sia un modello di simulazione al computer, che ha consentito di stimare i livelli sonori generati dal parco eolico presso i ricettori prossimi alle torri, una modellizzazione per la fase transitoria di cantiere con una stima dei livelli di rumore e per quella di esercizio;
- per quanto riguarda il cantiere, come segnalato nella relazione specialistica: "Nell'unica condizione in cui i calcoli eseguiti hanno mostrato un minimo superamento del limite di emissione, 0,6 dB ricettore E a 4 m di altezza, è stato accertato che l'edificio interessato possiede il solo piano terra e alla quota di 1,5 m di altezza il livello di emissione è ampiamente verificato;
- relativamente al criterio differenziale, le immissioni di rumore, che saranno generate dagli aerogeneratori in progetto, ricadono, per i ricettori considerati, nella non applicabilità del criterio (art. 4, comma 2 DPCM 14/11/1997);
- relativamente alla fase di cantiere, in accordo al comma 4, dell'art. 17 della L.R. 30/2002, è necessario, prima dell'inizio dei lavori, di richiedere l'autorizzazione in deroga, al Comune, per il superamento del limite dei 40 dB(A) in facciata ad eventuali edifici; • il traffico indotto nella fase di cantiere, e ancor meno quello in fase di esercizio, non risulta tale da determinare incrementi di rumorosità sul clima sonoro".

#### **VALUTATO** che

- le immissioni di rumore, che saranno generate dagli aerogeneratori in progetto, ricadono, per i ricettori considerati, nella non applicabilità del criterio (art. 4, comma 2 DPCM 14/11/1997);
- per quanto riguarda i ricettori, la distanza minima registrata da un edificio abitabile è di poco superiore a 360 m circa (aerogeneratore 4 da edificio G);
- dai risultati del monitoraggio ante operam del clima sonoro dell'ambiente si rileva la compatibilità dell'impianto con gli edifici esistenti e il rispetto delle norme in materia di inquinamento acustico, che dovranno comunque monitorate nel corso dell'esercizio nei confronti dei ricettori più vicini. A tale proposito è stata prevista una prescrizione dedicata;
- da quanto evidenziato nella documentazione presentata dal Proponente, l'impatto acustico generato dagli aerogeneratori, sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione. Solo nel caso del ricettore E hanno mostrato un minimo superamento del limite di emissione, 0,6 dB a 4 m di altezza, ove il ricettore possiede il solo piano terra e alla quota di 1,5 m di altezza il livello di emissione sembrerebbe verificato relativamente al criterio differenziale;

#### **CONSIDERATO e VALUTATO** che quanto riguarda i campi magnetici

in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di entità modesta ed inferiore ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003. Inoltre i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade secondarie in aree agricole dove non è prevista la presenza di abitazioni (per una fascia di almeno 10 m), e dove non è prevista la permanenza continuativa di persone. Le linee aeree, invece saranno realizzate o all'interno di aree recintate (SSE e SE Terna) al cui interno cade la d.p.a., o ancora in aree agricole non interessate dalla permanenza continuativa di persone.

#### **CONSIDERATO** che per quanto riguarda la vegetazione ed ecosistemi

l'area di studio è caratterizzata da prevalente presenza di colture agricole. Tali colture sono rappresentate da seminativi, oliveti e vigneti. I seminativi comprendono in prevalenza colture cerealicole non irrigue e, in minor misura, colture orticole irrigue. Gli oliveti sono ubicati spesso a margine dei terreni, in forma di filari. Alcuni seminativi risultano attualmente incolti, come anche alcuni vigneti, di cui rimane traccia delle strutture di sostegno. Il sito è caratterizzato da un'importante sistema di canali che drenano le acque piovane.

In particolare l'area vasta di progetto è stata classificata dal Proponente:

- Vegetazione igrofila perenne 0,56 ha- 0,04(%)

- Vegetazione sommersa dei bacini artificiali 1,08 ha 0,09(%)
- Vegetazione forestale 0,61 ha 0,05(%)
- Incolti 84,91 ha 6,84(%)
- Aree agricole: Seminativi 737,93 ha 59,45(%)
- Aree agricole: Uliveti e frutteti 136,99 ha 11,04(%)
- Aree agricole: Vigneti 196,91 ha 15,86(%)
- Aree artificiali: Edifici 6,78ha 0,55(%)
- Aree artificiali: Impianti fotovoltaici 33,95 ha 2,74(%)
- Aree artificiali: Reti stradali 32,91ha 2,65(%)
- Totale 1241,33 ha 100,00(%)

**VALUTATO che in relazione alla componente:**

tutti gli aerogeneratori ricadono in aree classificate a seminativo semplice non irriguo;

sono previsti solo due espianti di alberi di ulivo ( non monumentali, con diametro del fusto di 25 e 40 cm) per consentire la realizzazione della pista di cantiere necessaria alla costruzione dell'aerogeneratore n. 8;

gli alberi espianati saranno invasati e posizionati in trincee realizzate a ridosso dell'area di cantiere, dove sosteranno per qualche mese (circa 2 - 3 mesi) prima di essere reimpiantati nella stessa posizione all'interno della stessa particella;

da quanto emerge dalle relazioni specialistiche allegate alla documentazione progettuale, (Relazione Botanico Vegetazionale) la realizzazione del Parco Eolico in progetto non ha effetti significativi sulla componente botanico – vegetazionale del sistema di aree protette prossime all'area prevista dall'intervento;

**CONSIDERATO che per quanto riguarda aree protette a qualsiasi titolo (NATURA 2000 e Regionali)**

Le aree protette più vicine sono:

- il Bosco Tramazzone SIC IT 9140001, a circa 8 km dall'aerogeneratore più vicino;
- il Bosco Curtipitriizzi SIC IT9140007 e il Bosco Santa Teresa SIC IT9140006, a circa 2 km dall'aerogeneratore più vicino;
- il Bosco I Lucci SIC IT9140004, a nord dell'area di impianto a circa a circa 4,2 km dall'aerogeneratore più vicino;
- la Foce Canale Giancola SIC IT9140009, a nord dell'area di impianto a circa a circa 16 km dall'aerogeneratore più vicino;
- Stagni e Saline di punta della Contessa SIC IT9140003 e ZPS, a nord- est dell'area di impianto a circa 13 km dall'aerogeneratore più vicino;

L'area di progetto non interessa aree NATURA 2000, aree protette nazionali e Regionali;

Il Proponente ha predisposto uno Studio Bonico Vegetazionale, redatto dai dott.ri Beccarisi e Giannuzzi, che hanno caratterizzato l'intera area di progetto. In particolare hanno segnalato la presenza (a distanza considerevole dagli aereo generatori) di ridotte aree di vegetazione igrofila annuale - Habitat prioritario "stagni temporanei mediterranei", ambienti semi naturali sopravvissuti in forma relittuale che costituiscono frammenti ambientali di dimensioni limitate. Tale habitat, è stato classificato come tale dal Proponente in seguito al sopralluogo e descritto nella relazione specialistica, in quanto al suo interno sono presenti tipiche specie protette legate alla vegetazione igrofila annuale\_ (*Damasonium polyspermum*, *Heliotropium supinum* L., *Lythrum tribracteatum*, *Sporobolus schoenoides*;

L'habitat è stato rinvenuto anche nel vicino SIC Bosco di Santa Teresa;

Pur non ricadendo nelle aree interessate dalle opere ( strade, fondazioni, cavidotti,ecc) vengono proposti una serie di interventi di mitigazione per la tutela delle specie presenti all'interno della vegetazione igrofila annuale, di seguito elencati :

- cavidotto interrato sulla strada esistente;
- conservazione della vegetazione esistente dei canali;

- al fine di evitare di ostruire i corsi d'acqua e di alterarne le caratteristiche idrologiche attraversamento trasversale dei cavidotti sarà sotterraneo, ad almeno 1,5 m al di sotto dell'alveo, e sarà realizzando utilizzando la tecnica della TOC;
- la strada di progetto prossima alla vegetazione igrofila perenne sarà realizzata più a sud rispetto al tracciato stradale esistente, in un'area a seminativo-incolto, in modo che la sede stradale di progetto a servizio del parco eolico non vada ad intaccare minimamente l'area;
- il cavidotto sarà realizzato al di sotto della sito stradale esistente ed asfaltato su lato opposto rispetto alla siepe di pioppo bianco;

#### **VALUTATO** che

- l'area di posizionamento degli aereo generatori, delle fondazioni, dei tracciati elettrici e della sottostazione sono al di fuori di aree protette di interesse naturalistico;
- il Proponente ha predisposto ed allegato una relazione specialistica sulla fauna in generale che tiene conto anche degli eventuali impatti sulla fauna ricadente nelle aree protette più vicine;
- il Proponente nella relazione specialistica per lo studio delle incidenze a livello di screening, classifica un'area, non nota in precedenza né classificata a livello Regionale o Nazionale, data anche la sua scarsa ampiezza, come stagni temporanei mediterranei (3170\*) che copre un'area di circa 1.100 mq;
- seppur non interessata dall'area di cantiere, vengono proposte mitigazioni per evitare il ricoprimento con polveri durante la fase e di cantiere. Sull'argomento, a maggior tutela, è stata predisposta una prescrizione;
- le mitigazioni previste dal Proponente si ritengono opportune e dovranno essere realizzate realizzate, come peraltro previsto nel quadro prescrittivo: "il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti ed evidenziati nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza".

#### **CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'avifauna:

- il Proponente ha allegato uno studio avifaunistico effettuato dal dott. Marzano, esperto in fauna selvatica, che ha analizzato le interazioni sia su base bibliografica che con dati ottenuti sul campo, sia per quanto riguarda la fauna selvatica in generale con particolare attenzione per l'avifauna;
- la composizione della fauna nell'area risulta fortemente condizionata quali-quantitativamente dalla destinazione agricola e, tra le specie presenti figurano in larga parte gli Ardeidi ( Garzetta, Airone, Nitticora, ecc.) , gli Anatidi ( Germano, Fischione), gli Accipitridi ( Albanella, Falco, Gheppio,, i Rallidi ( Gallinella) ed altri oltre a 39 specie di passeriformi, mentre nessuna specie fa parte della Dir 92/43/CEE all. II. Fanno parte della Dir 2009/147/CEE n°18 specie, di cui una sola Calandrella brachydactyla è nidificante, le altre sono migratrici e svernanti.

#### **VALUTATO** che

- l'area di progetto si presenta pianeggiante ed interamente destinata a colture agricole, non insiste in prossimità della costa, dove si verificano le concentrazioni dei migratori;
- non sussistono le condizioni che determinano la concentrazione di migratori per effetto imbuto che si verifica nei valichi montani, negli stretti e nei canali sul mare;
- dall'analisi effettuata dagli specialisti risulta che la zona interessata dal progetto ricade in una area che non presenta i caratteri tipici di un sito importante per le migrazioni;
- tra le specie di uccelli censiti 18 sono inserite nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CEE. Di queste solo una nidifica nell'area vasta;
- nell'area vasta, in cui insiste il sito individuato per l'installazione del parco eolico, non sono presenti biotopi di rilievo naturalistico né "corridoi ecologici" di connessione tra biotopi distanti dal sito;
- dalle conclusioni della relazione faunistica si rileva che "pertanto si ritiene medio/bassa la possibilità di collisione e il disturbo, inesistente l'effetto barriera e medio/bassa la modificazione e perdita

dell'habitat, dove i valori medi sono riferiti ad alcune specie di migratori e quelli bassi alle specie stanziali, il valore inesistente è riferito a tutte le specie".

- Comunque, al fine della maggior tutela dell'avifauna, il quadro prescrittivo prevede l'effettuazione di campagne di monitoraggio specifiche: "In fase di progettazione esecutiva Il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV).

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda l'analisi di rischio di rottura accidentale

- il Proponente ha predisposto una relazione relativa al calcolo della gittata massima in caso di rottura delle pale dalla quale si evince che il valore della gittata massimo ottenuto dal calcolo si ha con l'angolo  $\theta = 21^\circ$ , per il quale il punto estremo della pala potrà (teoricamente) raggiungere la distanza di circa 265 m dal centro della torre tubolare;
- lo stesso Proponente sottolinea che questo valore è teorico ed altamente conservativo, poiché non tiene in conto le forze di attrito viscoso e la complessità del moto rotazionale, ovvero la rotazione della pala durante il moto di caduta, condizioni reali che attenuano i valori della gittata massima, e comunque nessuno dei recettori individuati si trova nell'area del medesimo raggio di gittata.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda il paesaggio e le emergenze archeologiche

- il Proponente ha predisposto una relazione paesaggistica ed una relazione archeologica dalle quali si rileva che i valori dell'indice di impatto paesaggistico si mantengono piuttosto bassi,
- il vincolo architettonico più vicino è la Chiesa di Santa Maria dei Fiori o del Giardino nel centro abitato di Tutturano (3km dal Parco Eolico in progetto). Il vincolo archeologico più vicino Masseria Montecillo (area del tempietto di San Miserino) a 2,3 km, mentre Muro Maurizio è ubicato a circa 3,5 km dall'aerogeneratore più vicino.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda gli impatti cumulativi

- il Proponente analizza tutte le componenti ambientali e paesagistiche in relazione al progetto in essere con un progetto eolico esistente, che dista 5,5 km dall'aerogeneratore più vicino, ed un progetto eolico, non ancora approvato a livello Regionale, che in caso di approvazione disterebbe oltre 500 m dal sito.
- data la distanza tra i progetti e l'area di progetto e considerate le componenti interessate, il progetto si ritiene compatibile.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda il "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti":

- il Proponente, ha presentato il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 : "Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e' effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga:

- a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalita' di scavo;
- b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
- b) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:

1. numero e caratteristiche dei punti di indagine;

2. numero e modalita' dei campionamenti da effettuare;

3. parametri da determinare;

d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;

e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito”.

**CONSIDERATO** che

il Proponente nella documentazione allegata descrive:

- le opere da realizzare; ( generatori eolici , linee elettriche di media tensione in cavo interrato, sottostazione di trasformazione MT/AT e connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, piazzole di montaggio in corrispondenza di ciascuna posizione degli aerogeneratori di dimensioni 53x30 m realizzate con materiale inerte di origine naturale (no asfalto, no cemento) piste necessarie a raggiungere gli aerogeneratori a partire dalla viabilità esistente, anch'esse realizzate con materiale inerte di origine naturale (no asfalto, no cemento);
- le tipologie di scavi: ( Scavo di fondazione degli aerogeneratori, Trivellazioni dei pali di fondazione, Scotico superficiale del terreno agricolo, trincee dei cavidotti, scavo di sbancamento nell'area di realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna);
- l'inquadramento ambientale del sito: ampiamente descritto nel parere;
- numero/modalità dei campionamenti: ( proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da inserire nel Piano di utilizzo con numero e caratteristiche dei punti di indagine e numero e modalità dei campionamenti da effettuare);
- parametri da determinare e le modalità di esecuzione delle indagini chimico fisiche da eseguire in laboratorio, in conformità a quanto indicato nel D.lgs 152/2006, nel Dlgs 161/2012, D.P.R. 279/2016.
- volumetrie previste delle terre e rocce da scavo e modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito

	da plinti		da piazzole		da strade		da cavidotti		da SSE		TOTALE				
	materiale da scavo totale	utilizzato per rinterro	materiale da scavo	utilizzato per ripristino	materiale da scavo totale	utilizzato per ripristino	materiale da scavo totale	utilizzato per ripristino/ rinterro	materiale da scavo totale	utilizzato per ripristino/ rinterro	TOTALE MATERIALE DA SCAVO	RIUTILIZZO PER RIPRISTINO TERRENO VEGETALE	RIUTILIZZO PER RINTERRO	RIUTILIZZO PER STRADE E PIAZZOLE DI CANTIERE	ALLONTAMENTO DA CANTIERE
Terreno vegetale	942	942	4.770	4.770	6.906	6.906	355	355	870	870	27.686	27.686			
Sabbie argillose	7.540	2.250					5.906	4.817	1.554	1.084	15.000		8.151	6.849	
Argille (pali fondazione)	3.391										3.391				3.391
Misto cava							2.069	2.069			2.069				
Materiale bituminoso							188	188			188		188		

**VALUTATO** che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il Proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare il Piano di Utilizzo secondo l'art.9 del D.P.R. 120/2017;

**PRESO ATTO** dell'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio del progetto, forniti dalla Società proponente;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art.26, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO** la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**ESPRIME**

parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto della Parco eolico denominato "Eolico Brindisi Santa Teresa" della Società TOZZIGREEN SpA, sito nel territorio comunale di Brindisi (BR) della potenza complessiva pari a 34,5 MW e relativo Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e

rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ex art 24, comma 3, del D.P.R. n. 120/2017. subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito impartite e alle disposizioni emanate dalle Autorità competenti in materia di sicurezza aerea:

**Prescrizione n. 1**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Per il posizionamento degli aereo generatori ed in particolare per l'aereogeneratore n° 6, il Proponente dovrà attenersi al vigente PAI e comunque dovranno essere posizionati al di fuori dell'area buffer associata a ciascun reticolo fluviale. Ciò vale sia per i reticoli segnalati dalla Carta Idrogeomorfologica, sia dai reticoli così come effettivamente rilevati dai sopralluoghi in campo. In ogni caso il Proponente si dovrà attenere al parere dell'Autorità di Bacino della Puglia del 20/10/2017;.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

**Prescrizione n. 2**

Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE). Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

### Prescrizione n. 3

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, aree Natura 2000, vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. I singoli interventi di mitigazione previsti dallo SIA dovranno essere portati in verifica di ottemperanza.</p> <p>Durante la fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione a non interferire con l'area individuata dal Proponente come <i>Stagni temporanei mediterranei</i>, con vegetazione igrofila annuale. A tal fine e per non causare movimentazione di polveri la pista prevista in prossimità dell'area dovrà passare a non meno di metri 50 dall'area in questione.</p> <p>Le fasi di espianto, invasamento e reimpianto dei due olivi citati nello SIA dovranno essere condotte attenendosi scrupolosamente alla relazione specialistica allegata allo studio.</p> <p>Il Proponente dovrà sia nella fasi di cantiere che di esercizio salvaguardare la vegetazione dei canali esistenti in area di progetto: a tal fine, per la fase di cantiere, il trasporto dei componenti di impianto previsti dal progetto dovrà avvenire in corrispondenza di ponti già esistenti e gli attraversamenti trasversali dei canali di scolo per i cavidotti dovranno essere realizzati utilizzando la tecnica della TOC ad almeno 1,5 m al di sotto dell'alveo. In fase di esercizio il proponente dovrà contribuire alla manutenzione dei canali per evitare di ostruire i corsi d'acqua e/o di alterarne le caratteristiche idrologiche.</p> <p>Gli attraversamenti con la TOC dovranno essere realizzati avendo cura che per i fori di entrata e di uscita in corrispondenza delle intersezioni con il reticolo idrografico, sia adottata una distanza non inferiore a 75 m dall'asse di ciascun corso d'acqua.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

### Prescrizione n. 4

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Piazzole provvisorie e definitive a servizio degli areogeneratori: dovrà essere realizzata con materiale inerte di origine naturale.</p> <p>Realizzazione delle piste/strade: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Ove non</p>



**Prescrizione n. 4**

	<p>fosse possibile, le piste di cantiere/esercizio dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro).</p> <p>Per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p> <p>Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "fasce di pertinenza fluviale", così come definite dal PAI.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

**Prescrizione n. 5**

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Regime idrologico
Oggetto della prescrizione	Siano rispettate le prescrizioni del PTA ove ricorrano prelievi idrici da falda.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

**Prescrizione n. 6**

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri.


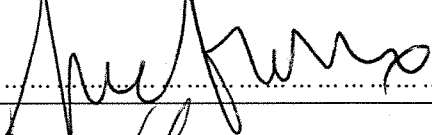
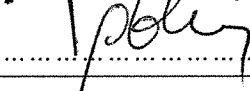
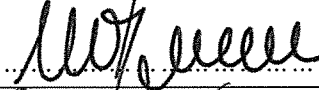
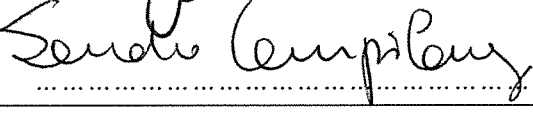
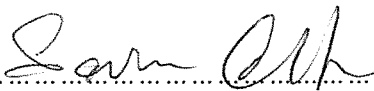
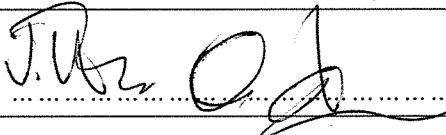
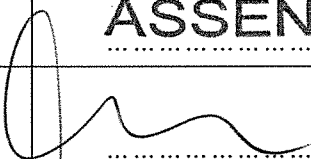
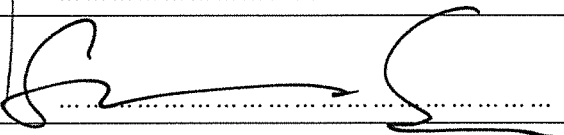
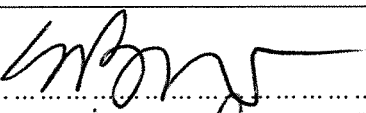
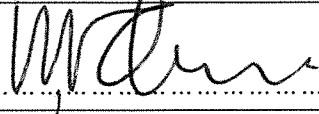
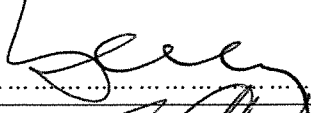
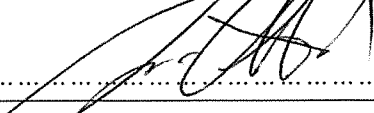
<b>Prescrizione n. 6</b>	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

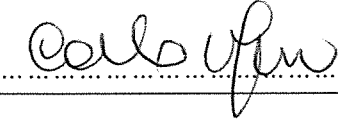
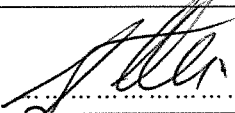
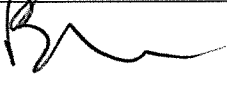
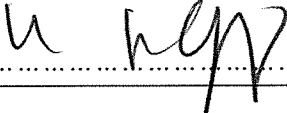
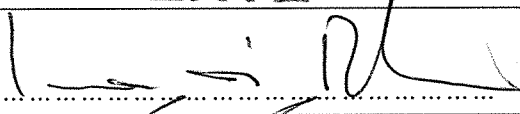
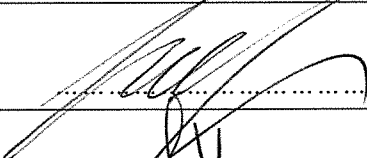
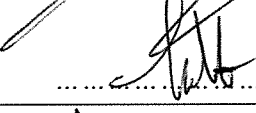
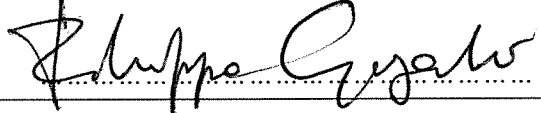
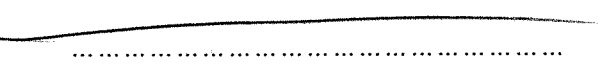
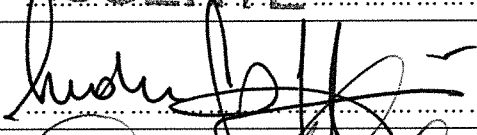
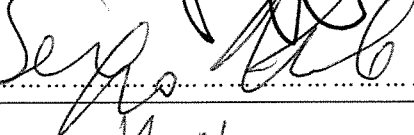
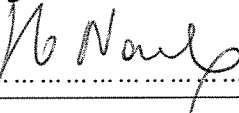
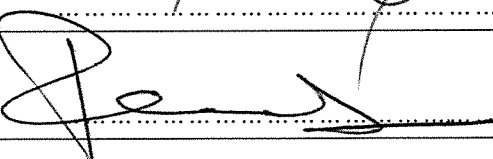
<b>Prescrizione n. 7</b>	
Macrofase	CORSO D'OPERA /ESERCIZIO
Fase	Cantiere/esercizio
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali ( <i>rumore</i> )
Oggetto della prescrizione	Monitoraggio recettore E: il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere e per il primo anno di esercizio il monitoraggio sul clima acustico in prossimità del recettore E.  Relativamente agli anni successivi al primo, qualora non siano stati rilevati superamenti ai limiti, il monitoraggio potrà definirsi concluso.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Primo anno di esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

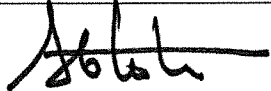
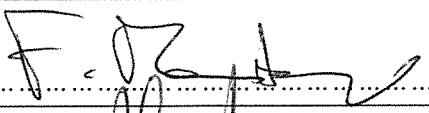
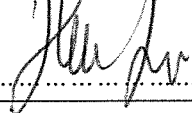

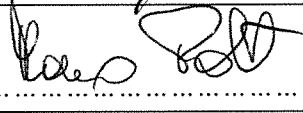
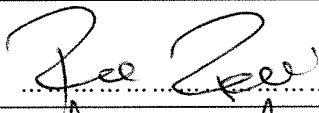

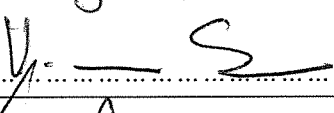
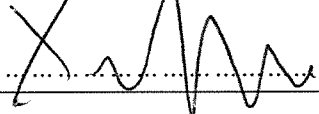
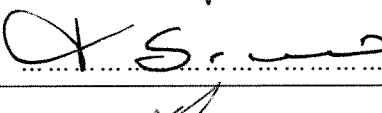
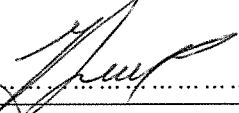
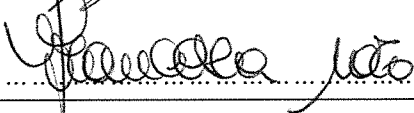
<b>Prescrizione n. 8</b>	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, <u>cinque anni prima dell'effettivo decommissioning</u> , dovrà predisporre un <u>piano di dismissione</u> che preveda, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> <li>• le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture;</li> <li>• la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento;</li> <li>• gli interventi di ripristino ambientale dell'area.</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera.
Ente vigilante	MATTM

**Prescrizione n. 8**

Enti coinvolti MATTM

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	<b>ASSENTE</b>
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	<b>ASSENTE</b>
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	<b>ASSENTE</b>

Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	ASSENTE
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE
Ing. Giuseppe Angelini (Rappresentante Regione Puglia)	ASSENTE

